

Ancona: subito i lavori per il porto

ANCONA, 29. Il convegno sul porto di Ancona, organizzato dal Comitato cittadino del Pci, si è concluso con l'impegno di fare tutto il possibile per intervenire l'opinione pubblica del problema del porto - oltre naturalmente alle categorie di lavoratori ed imprenditori - e gli Enti pubblici locali - affinché la fonte di maggior reddito delle città, abbia lo sviluppo necessario, al di là degli interessi particolaristici di gruppi che vivono direttamente sulla attività portuale.

ANCONA: lavori e finanziamenti al contagocce Occorrono ancora dieci anni per completare l'Istituto industriale?

Deficienze anche nella parte della scuola già funzionante - Cento docce inservibili - Le macchine non vanno: c'è poca energia elettrica

ANCONA, 29. La situazione di disagio in cui si trovano gli studenti anconitani (per carenza e vetustà di edifici scolastici), specie di quelli che frequentano studi tecnici, dovrebbe indurre le autorità preposte in materia di edilizia scolastica ad evitare il più possibile le lungaggini burocratiche, che risultano ancor più pesanti per la inadeguatezza di leggi oggi in vigore. Appare, infatti, quanto meno anacronistico e dannoso che per edificare un plesso scolastico debbano passare almeno quindici anni, con grave nocumento alla popolazione scolastica. Oltretutto le spese preventive, nel quindicennio crescono vertiginosamente.



Un aspetto delle officine dell'Istituto Industriale

Manifestazioni per il Vietnam

SENIGALLIA, 29. Ieri mattina, domenica, la cittadinanza di Senigallia ha manifestato contro la guerra e condannato l'aggressione americana al Vietnam del nord. Una notevole folla ha partecipato alla manifestazione a cui hanno aderito i partiti politici del Pci, Psiup e Psu.

La manifestazione si è iniziata con un raduno in piazza Simoni, dove si sono tenuti vari aggiornamenti del progetto sia per adeguarlo alle effettive necessità didattiche, sia per «correggere» dietro all'aumento dei prezzi del materiale da costruzione, è salito alla bella somma di L. 1.350.000.000.

Un analogo manifestazione si è svolta in un altro capoluogo marchigiano, ad Ascoli Piceno, dove c'è stata una sfilata per le vie della città che si è conclusa in piazza del Popolo, ove hanno parlato uno studente, un operaio e un professionista. Un socialista del Psu ha polemizzato con un'incredibile presa di posizione del suo partito che, in un manifesto fatto affiggere loamante, commentando i fatti del Vietnam, ha formulato un inopportuno accostamento fra comunisti e nazisti.

Nell'Anconetano

Domani scioperano gli edili di tutta la provincia

Mercoledì 31 i lavoratori dell'edilizia della provincia di Ancona effettueranno uno sciopero di 24 ore per rivendicare il rinnovo del contratto integrativo provinciale. La manifestazione di protesta sarà indetta ufficialmente dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e Uil.

L'acquisizione della vertenza è dovuta al fatto che l'Associazione costruttori ha concluso le trattative (che si protraggono da oltre tre mesi) in punto del tutto inconcludente e sfavorevole alla categoria operaia.

Infatti i rappresentanti padronali si sono rifiutati di accogliere le legittime richieste del sindacato in ordine all'aumento del premio di produzione; il riconoscimento di un'indennità di trasporto per gli operai. E' notorio, infatti, che la categoria degli edili annovera molti lavoratori che per portarsi sul luogo di lavoro (che tra l'altro non è mai in un punto stabile) debbono percorrere giornalmente molti chilometri di strade, con notevole aggravio per le loro già misere finanze.

Altro punto controverso, ma che trova i sindacati fermamente decisi a risolvere favorevolmente, è l'aumento della durata dello sciopero, e quello del sistema di riscossione delle quote sindacali.

Tuttavia, con il contratto integrativo provinciale, gli operai edili non intendono soltanto ottenere immediati benefici finanziari, ma anche una sicurezza economica in caso di infortunio o malattia. A questo proposito (dopo circa un anno che si conduce la discussione sulla necessità di aumentare le prestazioni assistenziali) mai avvenute per mancanza di fondi adeguati), il sindacato chiede che le quote da versare alla cassa edile siano aumentate proporzionalmente alla parte dell'imprenditore che del lavoratore.

Con lo sciopero i lavoratori intendono anche protestare contro i continui abusi che le ditte operano nel registrare l'orario effettivo di lavoro svolto dagli operai stessi. Infatti, evitando di far raggiungere al lavoratore il minimo delle 1500 ore annue, l'impresa non è tenuta (secondo un'antidemocratica e anacronistica legge) a corrispondere l'aumento sul salario dell'1%.

Inoltre, questa mancata registrazione, compromette anche la assistenza sanitaria, la cui entrata è basata sulle giornate annue lavorative. Lo sciopero è anche contro il diffuso abuso del coltino in subappalto, che compromette una democratica collocazione del lavoratore disoccupato.

Con questo primo sciopero (altri ne saranno programmati in un prossimo futuro), s'inizia concretamente l'articolazione della linea del sindacato, con la quale s'intendono raggiungere gli obiettivi dell'integrativo tendente a completare e a far procedere i risultati contrattuali.

12.000 torelli bulgari in arrivo ad Ancona

ANCONA, 29. Dalla nave bulgara Agiti sono stati sbarcati nel porto di Ancona circa 300 torelli destinati ad una industria alimentare del nord. Si tratta del primo contingente di una «partita» di 12 mila torelli allevati in Bulgaria. Nei prossimi giorni sarà sbarcato un ulteriore carico di 900 bestie. Il traffico di bovini durerà alcune settimane.

I nostri turchini hanno dimo-

umbria

Imponente partecipazione popolare alla marcia Perugia-Assisi

La battaglia degli umbri per la rinascita

Intendiamo, con ciò non vogliamo gettare la colpa sulla amministrazione provinciale, almeno non più di quel tanto che ad essa compete. Le colpe maggiori, invece, vanno al governo e, in particolare, al ministero dei lavori pubblici, che concede contributi con il contagocce.

Una costruzione quindi che va a rilente, incompiuta per due terzi. Intanto notevoli inconvenienti vengono registrati nell'ambito delle visite, per mancanza di manutenzione che per difetto di progettazione. Ad esempio, le aule (35) appaiono assolutamente di grandezza inadeguata per i trenta ragazzi che ognuna ospita. Gli studenti sono ammassati, con i banchi a ridosso l'un l'altro; le pareti sono sporche e scalcinate. All'ultimo momento, (cioè poco prima della visita), l'autorità invitata per la inaugurazione della palazzina della Direzione) un falegname ha ricoperto in parte lo sporco con pannelli di legno.

Alcuni laboratori, quello di fisica ad esempio, prendono aria attraverso un corridoio. Il sistema di aerazione forzata non funziona da tempo. I reparti torneranno ad aggittaggio, ma sono abbastanza spogli e ed aerei. Tuttavia anche qui contrappone una concorrenza grave per ciò che concerne la sicurezza del lavoro: le macchine non tutte sono fornite di schermi protettivi; diversi di quelli esistenti sono rotti, le mole sono prive di aspiratore di polvere. Esistono molti cartelli ENPI sulla prevenzione infortunistica, ma ciò non può bastare. Altra carenza grave è la mancanza di un infermeria. Si dice che mancano i contributi. Questo è vero, ma è altrettanto vero che sono stati spesi ben 4 milioni di lire per installare nella scuola un numero incredibile di orologi, dei quali si poteva fare a meno (almeno di molti di essi). I servizi igienici non sono da meno: 24 gabinetti esistenti e soltanto tre funzionanti. In dotazione, invece, sono le docce; almeno otto! Però l'ingresso ad esse è assolutamente vietato. La porta è ermeticamente chiusa. Infatti si pensa di demolire per utilizzare diversamente l'ampio spazio. Dieci milioni, come minimo, gettati al vento.

I «guai» dell'Istituto tecnico, tuttavia, non sono solo di carattere edilizio, ma anche funzionale. Alcuni studenti dello Istituto ci hanno, infatti, riferito che l'energia elettrica per il funzionamento dei macchinari è assolutamente insufficiente, funzione contemporaneamente qualcuna di queste si ferma per scarsa energia elettrica; il forno elettrico per la tempera dei metalli non è riuscito mai ad entrare in funzione.

In sintesi, siamo di fronte ad una scuola di indubbia utilità e di grande interesse, ma proprio per questo è da dispiacere che le sue deficienze vengano rapidamente ignorate e superate, il ritardo nella realizzazione delle opere ancora mancanti.



La testa del corteo che si snoderà poi per oltre 2 chilometri



Il compagno Ingrao, che ha parlato a nome del Pci



Un'immensa folla si è raccolta sulla rocca di Assisi per ascoltare i discorsi degli esponenti politici

TREVI

Restituire il Comune nelle mani del popolo

«Omaggio a Dante» a Perugia

TREVI, 29. Fra quindici giorni, l'11 giugno cioè, i cittadini di Treviso saranno chiamati alle urne per eleggere il Consiglio comunale e per ridarsi un'amministrazione comunale democratica. Essi hanno programmato varie forme di animazione: quella di sinistra formata da comunisti e socialisti resse il Comune dalla fine della guerra al novembre del 1966; poi per volontà della Dc alla fine del '64 ebbero un'amministrazione di centro-destra costituita da democristiani ed appoggiate dal Msi.

Oggi, come per le elezioni amministrative del '64, sono state presentate cinque liste: quella del Pci, quella del Psiup, quella della Dc, del Msi e una quarta del Partito socialista italiano (oggi unito al Psdi) che peraltro a Trevis non ha mai avuto né molti iscritti né molti eletti.

Chi rappresenta questi schieramenti, quali siano stati i criteri e le difficoltà incontrate per la scelta dei candidati, quali programmi dei singoli partiti diremo in altri servizi. Degli preferenze soffermarsi su alcune considerazioni di carattere generale. E' innanzi tutto necessario ridare a Trevis un'amministrazione che sia l'espressione della volontà della maggioranza dei suoi cittadini e che sia quindi in grado di interpretare onestamente e lealmente i loro bisogni, le loro aspettative, le loro possibilità.

E' innanzi tutto necessario eleggere un'amministrazione che sia in grado di battere e che abbia la volontà e la capacità politica di farlo, in difesa della libertà e della autonomia politica e finanziaria dell'ente locale; un'amministrazione comunale che sappia darsi una programmazione am-

PERUGIA

«Omaggio a Dante» a Perugia

PERUGIA

PERUGIA, 29. Le 132 tavole originali dell'«Omaggio a Dante» degli Artisti Italiani di Roma e realizzato da 51 pittori, scultori e disegnatore contemporanei sui temi delle tre cantiche della Divina Commedia, si trovano attualmente esposte nei saloni di Palazzo Donini, a Perugia, dove per iniziativa dell'Università di quella città ne è stata organizzata la mostra a cura di Valentino Martinelli.

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

PERUGIA

lettere al giornale logo of L'Unità newspaper

In URSS un medico ogni 427 abitanti

In una recente discussione, un compagno, reduce da un viaggio turistico nell'Unione Sovietica, ha detto che in quel paese l'assistenza medica è la migliore del mondo. Siamo d'accordo con lui, ma allora chiedevamo come era possibile dimostrare questo fatto. Potete darci qualche cifra precisa, per evitare che ci si dica che siamo sempre i «soliti esaltati russi»?

A. PUDDU (Sassari)

Basterebbe una cifra: nell'URSS vi è un medico per ogni 427 abitanti (cifre ufficiali dell'ONU per il '64; da allora questo valore è sensibilmente migliorato). E questo è un massimo mondiale. Negli Stati Uniti vi è un medico ogni 1.000 abitanti (stima italiana, con un medico ogni 588 abitanti).

Rassegnati al cancro come alla «spagnola»?

Da tempo volevo scrivere, ma per un artigliano cretico che lavora 12 ore al giorno, compresa la domenica mattina, è difficile trovare il tempo e la parole per dire ciò che si pensa. Ma oggi mi sono deciso, con la speranza che questo mio scritto non sia inutile.

Ogni giorno su tutti i quotidiani si scrive di tante cose, più o meno importanti, ma troppo poco si prende a cuore il grave problema del cancro. Vigila l'azione dell'Unione medica italiana, che da tempo si batte per la soluzione di questo problema. In Bassa Romagna - dove veramente la questione è forse più drammatica che altrove - ci sono mille ragioni per allarmarsi. Anche alcune statistiche dicono che questa zona è particolarmente colpita. Dall'esperienza fatta (sono stati purtroppo toccati anche dei miei cari) ho constatato che i medici giungono a diagnosticare il male quando ormai tutto è finito. Eppure, da quel che si legge, sembra che ci siano delle cure preventive, almeno per alcuni casi; ma, come ho detto, qui si giunge sempre in ritardo.

Io dico: se è vero che noi in questa zona siamo i più colpiti di tutti, non sarebbe indispensabile, urgente, che si creasse nella nostra provincia un centro di studio e di cura del cancro, affidato ad un gruppo di affiatati e validi specialisti? Se esperimentare il male quando ormai tutto è finito, esse sono decise. Quasi si è rassegnati, come se il tempo si era rassegnati per la letargia quita o per la «spagnola».

Agli scienziati vorrei dire che non è sufficiente riunirsi in conferenze annuali, occorre riuniti ogni giorno, ogni ora, sui luoghi più colpiti, con l'obiettivo di fare presto, perché è sempre tardi.

EMORE GAMBARELLI (Novellara - Reggio E.)

Che cosa sono i «bang» che pare facciano crollare le case?

Sono un assiduo lettore del vostro giornale e, fra l'altro, leggo con interesse la rubrica «Lettere al giornale» poiché vi ho trovato risposte interessanti a lettori.

Anche se non è cosa di grande rilievo, desidererei sapere qualcosa circa quelle un po' misteriose esplosioni che, in particolare l'estate scorsa, si sono sentite con frequenza da queste parti, senza lasciare fumo o tracce. C'è chi sostiene che esse siano dovute agli aeroplani che oltrepassano la barriera del suono, altri affermano trattarsi di esperimenti di natura sismica. Sarebbe da sapere, quando si è avverto, sembra che crolli addirittura la casa, e intonando una notevole sensazione di paura.

Vi sarei grato se mi deste qualche chiarimento al riguardo.

Grazie e cordialissimi saluti. ARMANDO MUSSINI (Reggio Emilia)

Certamente i bang da noi sono dovuti a «bang» di aerei super-sonici, non da misteriosi esperimenti balistici. I «bang» e dovuti all'improvviso aumento della pressione che il loro passaggio produce. Il bang è dovuto al suono della pressione che il loro passaggio produce. Il bang è dovuto al suono della pressione che il loro passaggio produce. Il bang è dovuto al suono della pressione che il loro passaggio produce.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro cortesia non sia di grande utilità per il giornale.

I «ragazzi del '99» non hanno nulla a che fare con certi nostalgici

Ho letto la lettera da titolo: «Interrogati su una squallida adunata a Mantova» poiché essa sia riferimento anche ai Ragazzi del '99», quale presidente nazionale del Socialismo sento il dovere, a difesa di una collettività, di una corretta, di intervenire e chiarire, ancora una volta, che l'essenza programmatica del Socialismo strettamente applicato - si estrinseca soltanto in sentimenti elevati di generosità, di civica moralità e di solidarietà fra i soci e le popolazioni.

I responsabili di Mantova e quelli del tempo passato che sottoscrissero un manifesto dell'On. Michelini a Roma, non appartengono al Socialismo nazionale, ma ad una considerata associazione di quarantadue anarchici e di due chiodisti, svedesi, non italiani (da noi tenuta volutamente lontana per la sua inquadramento nostalgico).

Ogni socio è libero della propria volontà e nulla gli si riceta, però, come «Ragazzo del '99», deve sentire il dovere di non compromettere la dignità di tanti uomini di oggi, più che mai desiderosi di tranquillità e di comprensione.

Quindi, per la serietà degli intendimenti auspici e realistici del Socialismo, si grandemente apprezzati dai popolazioni, prego di distinguere la serietà del nostro comportamento, dai disonesti gesti mestatori di disordine che, con il loro spregiudicato comportamento, offendono gli appartenenti ad una storica classe che, cinquant'anni o sono, furono additati all'esilio ed al Pese, con l'ordine del giorno all'ordine di firma del generale Armando Diaz.

Ringrazio dell'attenzione e dell'ospitalità.

Ten. Col. P. DI COSTANZO (Presidente del Socialismo Ragazzi del '99) (Torino)

Perché si nascondono i vincitori delle lotterie

Fra un gruppo di amici è sorta una discussione su un problema che vi sottopongo, sperando in una vostra risposta, non esente da un sin di estrema importanza.

Le diverse lotterie (Capodanno, Agnate, ecc.) offrono al vincitore un primo premio di 150 milioni. Si è verificato, negli ambienti in cui vi riamo, che il fortunato non si accende la sua identità. Perché questo? E' vero che, quando il vincitore si presenta, si è visto che non sono convinti che in un anno, soltanto a Novellara, esse sono decise. Quasi si è rassegnati, come se il tempo si era rassegnati per la letargia quita o per la «spagnola».

Agli scienziati vorrei dire che non è sufficiente riunirsi in conferenze annuali, occorre riuniti ogni giorno, ogni ora, sui luoghi più colpiti, con l'obiettivo di fare presto, perché è sempre tardi.

EMORE GAMBARELLI (Novellara - Reggio E.)

Che cosa sono i «bang» che pare facciano crollare le case?

Sono un assiduo lettore del vostro giornale e, fra l'altro, leggo con interesse la rubrica «Lettere al giornale» poiché vi ho trovato risposte interessanti a lettori.

Anche se non è cosa di grande rilievo, desidererei sapere qualcosa circa quelle un po' misteriose esplosioni che, in particolare l'estate scorsa, si sono sentite con frequenza da queste parti, senza lasciare fumo o tracce. C'è chi sostiene che esse siano dovute agli aeroplani che oltrepassano la barriera del suono, altri affermano trattarsi di esperimenti di natura sismica. Sarebbe da sapere, quando si è avverto, sembra che crolli addirittura la casa, e intonando una notevole sensazione di paura.

Vi sarei grato se mi deste qualche chiarimento al riguardo.

Grazie e cordialissimi saluti. ARMANDO MUSSINI (Reggio Emilia)

Certamente i bang da noi sono dovuti a «bang» di aerei super-sonici, non da misteriosi esperimenti balistici. I «bang» e dovuti all'improvviso aumento della pressione che il loro passaggio produce. Il bang è dovuto al suono della pressione che il loro passaggio produce. Il bang è dovuto al suono della pressione che il loro passaggio produce.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo assicurare i lettori che ci scrivono e i cui scritti non sono stati pubblicati per ragioni di spazio, che la loro cortesia non sia di grande utilità per il giornale.